

Ora Nencini divide i Comitati «Decida lo Stato», «Bene a raso»

Visioni differenti fra «Per il territorio» e «Mai sopraelevata»

ANCHE i vari comitati prendono posizioni dopo le uscite del viceministro Nencini e dell'Ad di Rfi Gentile sul tema del raddoppio ferroviario nel tratto di Pieve a Nievole e Montecatini. Il comitato per il territorio di Pieve a Nievole è sul piede di guerra, riguardo alle dichiarazioni di Nencini. «A tutt'oggi il procedimento ci risulta sospeso per problemi idrogeologici – fanno sapere i rappresentanti del comitato – Inoltre informiamo il Vice Ministro che la Regione ha chiesto in data 26 settembre due stu-

di di fattibilità per l'ipotesi di raddoppio in sopraelevata per Pieve a Nievole e Montecatini e per Pieve a Nievole si tratta solo di un chilometro di sopraelevazione per risolvere i problemi della viabilità e dei rischi idrogeologici dell'area e dunque in generale per la sicurezza del territorio e l'incolumità dei cittadini. Comunque la valutazione finale e la conseguente scelta appartiene alle Istituzioni e non certo a Rfi».

INVECE il comitato «Mai sopraeleva-

ta» esprime pieno accordo con le posizioni manifestate in occasione della festa regionale dell'Avanti dall'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile e dal viceministro Riccardo Nencini, «che hanno correttamente messo in evidenza i motivi per cui una sopraelevata ferroviaria nel cuore di Montecatini rappresenterebbe la soluzione peggiore possibile per il raddoppio, con pesantissime ricadute ambientali, alterazione del paesaggio cittadino, problematiche di rumore e sospensione del servizio ferroviario per due o tre anni».

Anche fra i cittadini si discute fra le varie ipotesi di raddoppio sul tappeto



LA POLEMICA

Pietro Rosellini: «Dalla minoranza nessuna proposta»

IL CONSIGLIERE comunale Pietro Rosellini (Pd), titolare della delega per la partecipazione urbanistica, interviene sul raddoppio della ferrovia e l'ipotesi di realizzare una sopraelevata nel tratto che passa a Montecatini. «Non volendomi sottrarre al dibattito cittadino sull'argomento – afferma – ribadirò quanto già detto durante l'ultimo consiglio comunale. Vorrei chiarire una volta per tutto che, quando nel gruppo consiliare del Pd di Montecatini ci siamo occupati fattivamente del problema raddoppio (ottobre 2014) e siamo andati a parlare dell'ipotesi ferrovia in elevazione (23 marzo 2015) i gruppi consiliari di centrodestra dormivano sonni tranquilli, disinteressandosi in maniera assoluta dell'argomento. Magari avessero dato forza alle nostre o ad altre

argomentazioni per il bene della città! In quel momento a destra, e un po' anche a sinistra, a parlare in trasparenza dell'argomento eravamo pochi. Ora, da qualche mese, si sono svegliati di colpo, strumentalizzando l'argomento e proponendo soluzioni bocciate da tempo. Parlano di interrimento, ne parlano ma non hanno mai mostrato un progetto, nemmeno di massima. Chiedo a loro, in maniera propositiva, convinto fermamente della scelta della sopraelevata: fatemi vedere un progetto schematico realizzabile, con pendenze e schemi longitudinali, e discutiamone. Diversamente come è sparito nel niente il treno invisibile, sparirà nel niente l'interrimento invisibile, miracolosi effetti della bruma autunnale della nostra bellissima Valdinievole».

